



ALLA SCOPERTA DELLA COOPERAZIONE/204

# In ricordo di Gabri

**Una realtà impegnata nell'offrire un servizio sanitario ed assistenziale qualificato a bambini affetti da patologie infantili gravi con prospettiva di vita limitata e/o con prognosi infausta**

pogino a cura del Consorzio Eureka Servizi alla Cooperazione e al Terzo Settore  
www.eurekacom.it

**M**i chiamo don Angelo e sono il Presidente della cooperativa Agorà 97. E' ovvio, secondo i più che io devo credere negli angeli. Uno, ho anche avuto la gioia di vederlo e di conoscerlo, portava un nome guarda caso, di un angelo: Gabriele. Era un bambino bello - tutti i bambini sono belli - ma questo era speciale. Gran parte della sua esistenza l'aveva trascorsa in ospedale. Non poteva parlare, né camminare; non poteva deglutire, né sentire i sapori; non poteva respirare autonomamente... L'abbiamo accolto a Casa di Luca, accudito, stimolato, e grandemente amato. Vi confesso che non si faceva fatica a volergli bene. Ma soltanto dopo pochi mesi trascorsi con noi, se n'è andato. Dove volete che vada un angelo? Poteva solo volare...

Malgrado questa sua grave infermità, Gabriele era un bambino intelligente, capiva tutto, dolce e buono, mai un capriccio. Quando piangeva era solo perché aveva male.

Gli piacevano tanto la musica e i bambini. Aveva imparato a guardare la tele e gli piacevano i cartoni di Heidi e le canzoncine dello Zeccchino d'oro...

Ha avuto e noi con lui, dei momenti felici. Nella mia vita, sono chiamato ogni giorno a compiere dei gesti liturgici, ma credo che uno dei più significativi sia stato quello di vestire quel corpicino e prepararlo per l'ultimo viaggio. E stato come se gli avessimo messo le ali, pronto per spiccare il suo volo...

Nella sua bara bianca abbiamo posto la foto del suo nonno che tanto amava, perché andasse a cercarlo in cielo; alcuni pupazzi, perché finalmente anche lui potesse giocare come fanno tutti i bambini, e la maglia dell'Inter, dono dei suoi amici "Bindun".

Abbiamo proprio conosciuto un angelo... E' volato via.

Aveva poco più di tre anni.

Ora, noi siamo pronti a tendere le braccia ad altri bambini come Gabriele e ad accoglierli in una nuova casa tutta per loro. I "Bindun" hanno aperto il loro cuore a sostegno di questo progetto e, la Vostra presenza qui, stasera, è la posa virtuale della prima pietra della Casa di Gabri.

Grazie di cuore.

**Q**uesta lettera venne letta in occasione di un incontro del gruppo sportivo "I Bindun", nell'ottobre 2008 e la sensibilità e generosità di tanti che hanno creduto in questo progetto, si è concretizzata nel marzo di quest'anno con la realizzazione di Casa di Gabri in Rodero (Co).

Nascono bambini affetti da gravi patologie, la scienza cerca di dare le sue risposte e anche la coscienza umana si interroga sul perché ci siano bambini destinati alla sofferenza ed al dolore innocente e ne cercano il senso.

Casa di Gabri, visti i bisogni e i casi di patologie infantili gravi, lascia la riflessione e gli interrogativi etici ad altri e si impegna a dare un servizio sanitario ed assistenziale qualificato a questi

bambini gravemente malati con prospettiva di vita limitata e/o con prognosi infausta.

Questa Comunità accoglie bambini malati offrendo - insieme ad un servizio sanitario ed educativo altamente qualificato - un luogo familiare, dove il piccolo è accolto per essere soprattutto amato ed accompagnato fin dove la vita gli permetterà di giungere.

I bambini, nella visione evangelica, rivestono grande importanza, tanto che il regno dei cieli appartiene a loro e a chi si fa come loro.

Oltre all'assistenza sanitaria necessaria, questa casa intende fare un servizio alla vita, onorando in qualsiasi stato essa si presenti, anche quando sembra contraddetta. Il bambino malato o grave è qui considerato nella sua sacralità e la vita, qualunque sia il suo sta-



L'inaugurazione della nuova struttura, nel marzo scorso



to, viene servita e venerata sempre.

Nessun accanimento, ma solo un grande e religioso rispetto della situazione vitale di ciascuno e, quando un bambino, stanco della sua sofferenza, soprattutto della sua malattia vorrà andarsene... non sarà solo, perché qualche volta la vita di un piccolo è visibilmente esposta alla crudeltà della morte. Nella sofferenza del bambino la vita sembra infedele a se stessa

e tradirsi, spegnendo il sentimento di speranza, ma da questo luogo di cura ci si ostina a credere in quelle poche o tante possibilità di vita che ogni bambino possiede.

Il 2 marzo di quest'anno è stata inaugurata, alla presenza di numerosi sportivi, tra cui i quattro ultimi capitani dell'Inter (vedi foto) la nuova struttura "Casa di Gabri", comunità sperimentale ad alta integrazione sanitaria per neonati e

bambini affetti da gravi patologie irreversibili, che causano disabilità severa e, in alcuni casi, morte prematura. Il crearsi di questa nuova tipologia assistenziale, con bisogni complessi e specifici, richiede risposte multispecialistiche integrate.

La Comunità che ha una ricettività di 4 posti letto ed è attiva 24 ore su 24, si rivolge a bambini (0-3 anni) con disabilità grave o gravissima in assenza o meno della famiglia d'origine. Un quinto posto è riservato al pronto intervento o al ricovero di sollievo.

"Casa di Gabri" consente di dare una continuità assistenziale a bambini con gravi patologie e che presentano bisogni complessi, quali ventilazione meccanica, aspirazione, terapia del dolore, alimentazione enterale e parenterale, fisioterapia ecc., in un contesto familiare ed accogliente, migliorando così la qualità della vita dello stesso. Anche il bambino grave-

mente malato ha, infatti, diritto di continuare a crescere e di confrontarsi con le diverse fasi di sviluppo psicologico, relazionale, emozionale proprie dell'età.

L'equipe di operatori che seguono tale progetto è formata da Educatori Professionali, Infermieri Professionali e Operatori Socio Sanitari, con la consulenza di un Medico pediatra, rianimatore, palliatore, con la supervisione psicologica e il costante accompagnamento religioso. E' stata formata un'equipe motivata e preparata, in grado di sostenere un carico emotivo importante, che gestisce con umanità e professionalità la crescita dei bambini e la loro patologia.

L'inserimento del minore avviene su segnalazione dei servizi sociali di competenza, del Tribunale dei minori, dell' Ospedale o direttamente dalle famiglie (là dove presenti).

Questo nuovo progetto è condiviso e sostenuto dai Reparti di Patologia Neonatale di vari Ospedali e, in particolare, dell' Ospedale Manzoni di Lecco che ha offerto una collaborazione anche in termini di formazione del personale operante nella Comunità. Crediamo che questo progetto, anche dal punto di vista economico, non solo possa essere sostenibile, ma vada a contenere i costi di ricoveri ospedalieri impropri, motivati dalla difficoltà di accettare l'inguaribilità di un bambino.

Attualmente sono presenti nella Casa di Gabri due bambini e presto ne verrà accolto un terzo.

La struttura si trova a Rodero (Como) in Via T. Buzzi 21. Sito internet: [www.agora97.it](http://www.agora97.it).